

## Parola di...

intervista a &gt;&gt;

Piero Bernocchi  
Portavoce Cobas Scuolaa cura di  
Reginaldo  
Palermo

**I**l "movimento" dei Cobas è stato il protagonista di questo anno scolastico: ne siete soddisfatti, immagino...

Faccio ricorso alla tradizionale immagine del "bicchiere mezzo pieno e mezzo vuoto". Le attese di Moratti, che pensava di chiudere la "riforma" in poco tempo, sono state bloccate o annullate in buona buona parte: dal mantenimento del tempo pieno alla vanificazione del "tutor", dai nuovi programmi in alto mare alla "riforma" delle superiori varata in extremis e con poche speranze di arrivare al traguardo in tempo... Lo stesso annuncio che in autunno Moratti inizierà la campagna per divenire sindaco di Milano sembra un segnale di resa.

**C'è un risvolto, però...**

Certamente: la filosofia della "riforma", la disgregazione dell'unitarietà della scuola pubblica, le scuole in competizione tra loro come aziende, la categoria divisa tramite i fondi di istituto clientelari, lo strapotere dei presidi-patroni, l'avvio del "doppio canale" alle superiori (formazione professionale e licei) attraverso le Regioni, magari proprio quelle amministrate da più tempo dal centrosinistra, l'accettazione dei test Invalsi nella grande maggioranza delle scuole; osservando gli avvenimenti da questa angolazione non è il caso di essere soddisfatti, anche se le mobilitazioni nazionali ci hanno visto protagonisti della lotta contro l'aziendalizzazione della scuola pubblica.

**Abrogazione della legge Moratti: sulla carta sono tutti d'accordo, dall'Italia dei Valori fino a voi; ma è davvero così?**

No, non è affatto così. Una parte significativa del centrosinistra pensa - come ha detto D'Alema - che non si può fare una "rivoluzione ogni cinque anni". Come diavolo poi si possa considerare l'attività morattiana una rivoluzione è un mistero. In più il rischio concreto è che le regioni amministrate dal centrosinistra applichino un mefitico mix di Moratti-Berlinguer (le due "riforme" hanno tanti punti in comune).

**Contratto-scuola: dopo aver sostenuto che "non si scende sotto l'8%", alla fine i confederali si dichiarano soddisfatti del 5%; cosa ne pensate?**

Intanto non è un contratto, ma una pre-intesa: per il contratto vero e proprio, mancano quattro o cinque passaggi di trattativa, la definizione della prossima Finanziaria, decisioni sugli arretrati ecc. Passeranno ancora mesi e di fatto il biennio contrattuale è già un triennio. Poi, l'aumento sicuro è del 4,5%: uno 0,5% sarà legato alla cosiddetta "produttività", sarà forse gettato nel calderone dei fondi di istituto. E quel 4,5% non restituisce neanche la metà di quanto perso per l'inflazione reale. Dunque, non siamo proprio soddisfatti.

## Riforma al buio?



&gt;&gt; di Elio Calabresi

Ci siamo occupati della riforma delle secondarie varie volte in questi ultimi mesi, infatti, l'iter del provvedimento è stato lungo e defaticante con una serie quasi infinita di ripensamenti e bozze, alcune manifeste, altre meno.

Finalmente il testo del decreto è approdato al Consiglio dei Ministri del 27 maggio 2005 ed è stato possibile conoscere in dettaglio gli estremi del provvedimento solo il 9 giugno. Naturalmente qualche cambiamento appare in questa versione definitiva, anche se il grosso della riforma rimane quello già noto.

Se il provvedimento non incontrerà ostacoli tutto si concluderà con la definitiva approvazione entro ottobre ed entrerà in vigore, con gradualità, dall'anno scolastico 2006/2007. Poi si andrà alla verifica dei fatti.

Ogni riforma, specie se di questa ampiezza, ha bisogno di tempo per attuarsi e per manifestare pregi e difetti. Quello che si può dire sin d'ora, è che la stragrande maggioranza dei docenti ha seguito con interesse, ma anche con notevole apprensione l'iter della riforma. Naturalmente ciò è dipeso anche dal fatto che poche sono state le occasioni per sentire la voce della base. Gli stessi sindacati che hanno messo in luce incongruenze e problemi non hanno potuto incidere sui contenuti.

Ciò che percepiamo è una filosofia d'insieme che appare a volte sfuggente ed ambigua. Si dice che sia stata ampliata la base educativa per combattere la dispersione e che ogni studente potrà scegliere tra gli otto tipi di liceo e

che l'obbligo scolastico potrà essere assolto con la frequenza del sistema di formazione professionale parallelo e di pari dignità. Il problema è di sapere se le speranze diventeranno realtà.

Quello che oggi si vede è una tabella di discipline e di orari in cui si calano vecchie e nuove materie. C'è quasi sempre uno snellimento degli orari complessivi ed un ridimensionamento degli orari per materia. Una percentuale di ore settimanali sarà dedicata a materie opzionali e facoltative. Si fa riferimento al conseguimento di crediti da far valere durante il percorso scolastico e si sono previste passerelle per il passaggio tra le diverse filiere formative. E' manifesta l'intenzione di valorizzare ed incrementare gli stage formativi presso aziende e di prevedere un sistema integrato di formazione professionale che le regioni attueranno, adeguandosi ad uno standard nazionale in termini di obiettivi d'apprendimento.

Molte critiche e numerose perplessità ha suscitato la bipartizione tra istruzione liceale e formazione professionale.

Secondo alcuni ciò significherebbe un ritorno ad una bipartizione del sistema educativo troppo netta con un percorso di serie A, i licei, ed un percorso di serie B, la formazione professionale, orientata all'acquisizione di una qualifica lavorativa. Viene data a tutti i giovani la possibilità di giungere alla fine del percorso professionale quadriennale, e all'accesso all'Università, previa frequenza di un anno integrativo. Inoltre, i percorsi liceali ed in particolare quelli

articolati in indirizzi possono raccordarsi con i percorsi d'istruzione e formazione professionale costituendo, insieme, un centropolivalente denominato "Campus", per la realizzazione delle finalità dell'intero sistema educativo e per l'attuazione di un forte legame con il mondo del lavoro, dell'economia e delle professioni.

Tutto questo appare attraente alla lettura, ma nebuloso nella realtà, anche perché poco oltre si legge che questa trasformazione degli attuali istituti d'istruzione secondaria superiore, nei centri polivalenti si attuerà senza oneri aggiuntivi a carico del bilancio dello Stato.

A questo punto non si può non sottolineare uno dei punti dolenti: voler attuare una riforma di ampio raggio con risorse limitate, per non dire inesistenti. Forse dettate dalla solita necessità di risparmio appaiono certe riduzioni di ore nei vari curricula, che portano alla scomparsa o quasi di diverse discipline.

Il problema degli insegnanti non è una variabile dipendente nel mondo della scuola e delle sue riforme. Con quale animo il corpo docente farà fronte alla necessità della riforma? Ci sono decine di migliaia di precari che da tanti anni ne sostengono lo sviluppo.

In questi giorni i sindacati Confederali e Gilda hanno chiesto con fermezza che si dia attuazione al piano di assunzioni previsto dalla legge n. 143/2004, tenuto conto che oggi i precari della scuola sono circa duecentomila. Quando si penserà seriamente e in maniera definitiva alla loro sistemazione nei ruoli?



## il punto di vista

## Gomme con catene

&gt;&gt; di Nicola Bruni

Un esempio di che cosa sia il neocolonialismo "di gran marca", ce lo dà la storia raccontata dalla prestigiosa rivista *Nigrizia*, dei missionari comboniani, sotto il titolo "Pneumatici con catene". Riguarda le gomme fornite alla *Ferrari* per i bolide della *Formula 1* dalla multinazionale nippono-americana *Bridgestone/Firestone*.

Quelle gomme sono prodotte con il caucciù estratto da un'immensa piantagione di Harbel City, in Liberia, dove, secondo l'inviato di *Nigrizia* Carmine Curci, la *Firestone* sfrutta vergognosamente ventimila operai, inquina l'ambiente scaricando residui chimici nel fiume Farmington (unica risorsa idrica della zona) e porta via all'estero per la trasformazione industriale tutta la materia prima ricavata.

Gli estrattori di lattice della *Firestone Rubber Plantation* lavorano 12 ore al giorno, per una paga lorda di appena 3 dollari, che al netto delle tasse e altre ritenute si riducono a un dollaro e mezzo. Incidono gli alberi, vi applicano i contenitori e, quando questi sono pieni, li svuotano e li puliscono; poi, senza alcuna protezione sanitaria, cospargono il taglio di stimolanti e fungicidi (sostanze nocive alla salute), per forzare le piante a fornire altro lattice. Un operaio riesce a incidere fino a 850 alberi. Ma non basta: per aumentare la produzione, la compagnia ha istituito dei premi a beneficio dei sovrintendenti, i quali per ottenerli sfruttano ancora di più la manodopera, arrivando a pretendere fino a 1.500 incisioni giornaliere da ciascun di-

pendente, che di conseguenza è costretto a farsi aiutare dai familiari, compresi i figli piccoli.

"E' un vero sistema di schiavitù - denuncia uno degli operai sfruttati, intervistato da *Nigrizia* - che ci rende succubi dei capi. Se dici di no, vieni mandato via dalla piantagione. E c'è sempre un altro disperato come te disposto ad accettare queste condizioni, e anche ad essere pagato soltanto metà giornata, se non arriva a completare il numero fissato di alberi".

A conferma delle sue accuse, sbrigativamente respinte dalla *Bridgestone/Firestone*, la rivista missionaria ha dato notizia di un rapporto della fondazione liberiana *Save My Future* intitolato "Firestone: il marchio della schiavitù", che conferma la disastrosa situazione ambientale e le terribili condizioni di lavoro e di vita nella piantagione di Harbel City. In esso si rileva, fra l'altro, che gli incisori di piante e le loro famiglie sono, per lo più, costretti a vivere in casupole di una sola stanza, raggruppate in accampamenti con latrine in comune, senza acqua né elettricità, e in mezzo a cumuli di rifiuti; e che molti operai lamentano gravi danni alla vista.

Interpellata su questo "scandalo", la *Ferrari* ha replicato con un comunicato di totale fiducia nella correttezza della compagnia fornitrice: insomma, anche se i suoi pneumatici arrivano con le "catene", la casa di Maranello preferisce non vederle... almeno fino a quando i più importanti mass-media le garantiranno una *silenziosa copertura*.

## sommario

- |   |   |  |
|---|---|--|
| 3 ■ Guida alle utilizzazioni e assegnazioni provvisorie di <b>Sebastiano Calogero</b> | 17 ■ Scheda di valutazione dei titoli ai fini dell'individuazione del personale Ata soprannumerario | 25 ■ Trattamento economico   |
| 4 ■ Inserimento pieno titolo graduatorie permanenti                                   | 19 ■ Sequenza delle operazioni personale docente  | 26 ■ Fondo Espero: attività di supporto                              |
| 5 ■ Utilizzazioni e assegnazioni provvisorie  | 20 ■ Esami di Stato: avvio il 22 giugno di <b>Andrea Toscano</b>                                    | 27 ■ Formazione dirigenti scolastici                                 |
| 11 ■ Tabelle di valutazione dei titoli  | 21 ■ Riforma scuola secondaria di II grado di <b>Calogero Virzi</b>                                 | 28 ■ Formazione personale amministrativo                             |
| 13 ■ Sequenza operativa personale Ata   | 25 ■ Corsi di sostegno Ssis   | 29 ■ Scadenario di <b>Alfio Patti</b>                                |
| 15 ■ Scheda di valutazione dei titoli per l'individuazione dei docenti soprannumerari |   | 30 ■ Concorso sicurezza e salute                                     |
|   |   | 31 ■ I nodi della dirigenza scolastica di <b>Anna Maria Di Falco</b> |

## LA TECNICA DELLA SCUOLA

Rassegna quindicinale di informazione scolastica

Direttore responsabile DANIELA GIRGENTI  
Condirettore SEBASTIANO CALOGERO

- Registrazione del Tribunale di Catania n. 75 del 21 aprile 1949
- Direzione - Amministrazione - Abbonamenti: Casa Editrice LA TECNICA DELLA SCUOLA S.r.l. Via Tripolitana 12 95127 Catania Tel. (095) 448780 Pbx Fax (095) 503256 - Partita IVA 02204360875
- Internet: www.tecnicaldella scuola.it E-mail: info@tecnicaldella scuola.it
- Ufficio consulenza: lunedì-venerdì ore 16,30-19 - Tel. 899100003 (1 euro al minuto + Iva)
- Direzione pubblicità: Via Tripolitana, 12 95127 Catania - Tel. (095) 448780 Pbx.
- Stampa: Rotopress s.r.l. - Via del Trullo, 560 - Roma.
- Distribuzione: CDM - Centro Diffusione Media - Viale Don Pasquino Borghi, 172 - 00144 Roma
- Tariffe abbonamenti: Abbonamento annuale (1/9/2005 - 31/8/2006) Euro 43. Un fascicolo Euro 2,50 (arretrato il doppio). Versamenti su conto corrente postale n. 11397957 intestato a: «LA TECNICA DELLA SCUOLA» - Via Tripolitana 12 - 95127 Catania.
- L'abbonamento NON DISDETTO entro il 31 luglio di ogni anno è tacitamente rinnovato per l'anno successivo.

Chiuso in tipografia il 16/6/2005

Il presente periodico è associato alla Federazione Italiana Editori Giornali